

...IN RICORDO DI MARIO CASTINO

Giuliana Gay Eynard

... i primi passi

Nel febbraio 1959 si laureò con lode in Scienze Agrarie nell'Università di Torino, con una tesi propostagli dal prof. Clemente Tarantola, che tanto l'apprezzò da volerlo all'Istituto sperimentale per l'Enologia di Asti di cui stava diventando direttore. Infatti, dopo un periodo come borsista presso la stessa Università, Mario Castino ha sempre svolto la sua attività presso l'Istituto di Asti, dove fu assunto nel 1960.

Istituto Sperimentale

Nel 1964 vinse il concorso per Sperimentatore e dal 1977, vincitore del relativo concorso, divenne Direttore della Sezione di Tecnologia Enologica, nel frattempo istituita con decreto del Ministero dell'Agricoltura, cui l'Istituto fa capo sin dal 1872.

Dal 1976 al 1985 è stato pure incaricato della Direzione della Sezione operativa periferica di quest'Istituto a Velletri, punto di riferimento per l'enologia del Lazio e non solo. Inoltre dal giugno 1995 al febbraio 1997 ha svolto le funzioni di Direttore dell'Istituto sperimentale per l'Enologia con sede ad Asti e Sezioni operative periferiche distribuite lungo la penisola dalla Toscana alla Puglia. Nel 1982 l'Associazione Enotecnici Italiani gli conferì il premio per la "Ricerca scientifica in enologia".

Università

Dal 10 gennaio 1998 è stato posto in quiescenza per raggiunta massima anzianità di servizio, benché non avesse ancora compiuto 64 anni. In seguito ha continuato a mettere a frutto le sue conoscenze a favore del settore vitivinicolo, prestandosi talvolta a fungere da consulente tecnico, ma soprattutto collaborando con l'Università di Torino dove apportò il suo sapere dal 1988-89 per oltre un decennio alla Scuola di Specializzazione in Viticoltura ed Enologia e dal 1998-99 quale professore a contratto di Chimica Enologica al Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia.

... e molto altro

Altrettanto attivo è stato quale membro del Consiglio Direttivo dell'O.N.A.V., membro ordinario (dal 1976) dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino, di cui fu anche apprezzato Consigliere (1977-2004) ed in seno all'Accademia di Agricoltura, cui fu ammesso nel 1978 e prestò servizio quale membro del Consiglio dal 1998 (dopo 5 anni da Revisore dei Conti), divenendone infine vice-presidente.



La sua attività di divulgatore impareggiabile si è esplicata anche con la collaborazione a varie riviste di enologia e con la ultradecennale collaborazione con l'Organizzazione Interprofessionale per la Comunicazione delle Conoscenze in Enologia (OICCE), prendendo attiva parte al suo Consiglio direttivo, tenendo la rubrica dedicata alle Informazioni tecniche sulla rivista OICCE Times, oltre a far parte del suo Comitato di lettura e a partecipare come relatore a molti convegni e incontri scientifici in Italia e all'estero.

La morte lo ha sorpreso, a 75 anni appena compiuti, in piena attività come è dimostrato dal suo recente contributo all'Accademia di agricoltura di Torino dal titolo "Vino nel legno o legno nel vino?", stampato nel vol. 150 degli Annali. Inoltre il 26 febbraio 2009 ad Alba, svolse una relazione su "Le proteine di

origine vegetale quali alternative per la chiarifica dei mosti e dei vini". Ancora il 24 agosto 2009 ha inviato due suoi contributi alla rivista "L'Assaggiatore": l'una sull'importanza olfattiva degli alchil-lattoni nei vini rossi e l'altra dallo stuzzicante titolo "Carne e vino rosso: un'accoppiata vincente".

Una vita per la ricerca

La sua attività di scrupoloso ricercatore lo indusse, fin dai primi anni '60, ad essere pioniere nel promuovere l'applicazione della metodologia statistica nel settore enologico, in tempi in cui la sicurezza di collaudati metodi di laboratorio induceva i chimici a sottovalutare la variabilità dei fenomeni biologici. Fra le ricerche svolte nell'arco di quarant'anni sono considerati di particolare interesse gli studi sulla tecnologia dei vini bianchi e dei vini rosati, ma la sua lunga attività nel settore enologico è documentata da oltre 150 pubblicazioni di carattere sperimentale che spaziano dalla messa a punto di nuovi metodi analitici alla valutazione dei risultati conseguibili con le diverse tecnologie di vinificazione e di spumantizzazione.

È altresì autore o coautore di quattro volumi: il primo dal titolo "Statistica applicata" (in collaborazione con il prof. E. Roletto, Ed. Piccin 1991); il secondo "Vini bianchi. Tecnologia di produzione", edito dall'Edagricole nel 1993; il terzo (in collaborazione con C. Saracco e A. Gozzellino) dal titolo "Guida pratica dell'enologo" è stato pubblicato dalla stessa casa nel 1996. Infine nel 2002, sempre per Edagricole, è stato pubblicato il libro "Manuale pratico del viticoltore e del cantiniere", in collaborazione con C. Saracco, G. Gay e A. Gozzellino.

Sua è anche la revisione e le note alla ristampa, in versione italiana, di un prezioso volumetto "Le vigneron Piémontais" dato alle stampe nel 1784 da un tal Chevalier de Plaigne, riscoperto e recentemente edito dall'Associazione culturale di Gattinara.

*Si unisce al cordoglio l'intero staff di Vit.En., con il quale il Prof. Castino ha più volte gentilmente e proficuamente collaborato.
Un Grazie sincero.*